

ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

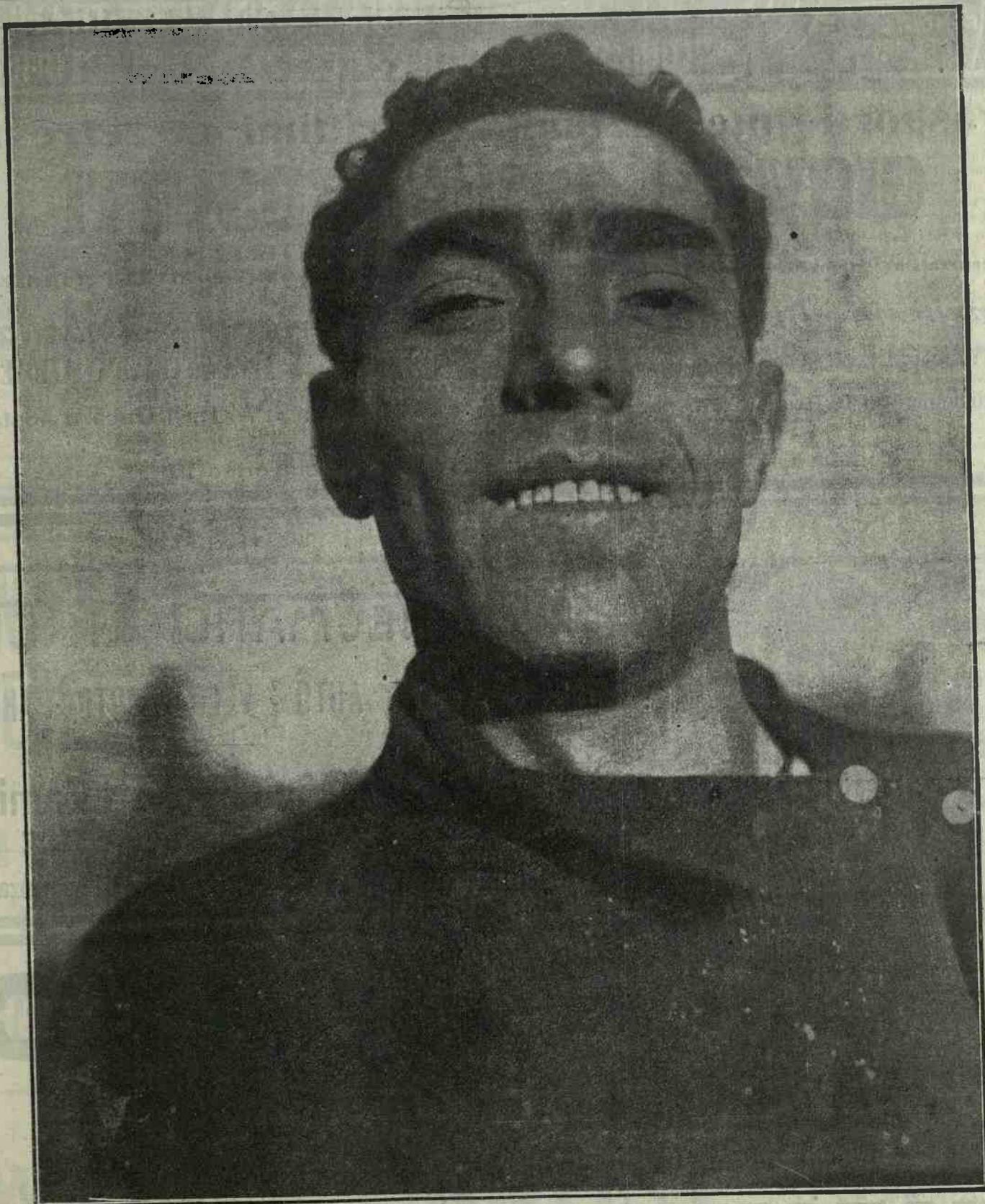
e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

MENTI	ITALIA	ESTERO
STRE	L. 5 -	L. 9 -
ILE	» 0,75	» 1 -
ia cent. 10, arretrato 0,20		

DIRETTORE
GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:
 o presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO
 Via Davide Bertolotti, 3
 o presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO
 Via Romagnosi, 1



LA X CORSA CICLISTICA MILANO-SANREMO VINTA DA BELLONI (Bianchi-Pirelli)

(Fot. E. Del Piano).

FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI
 PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE
 TIPO DAIMLER - TIPO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
 RIPARAZIONI



A. COTTINO & C.

FONDERIA - LAMINAZIONE - TRAFILERIA
 TORINO - VIA MONTI 24 - TEL. 22-79 - TEL. COTTINRADIO

CASA FONDATA NEL 1898

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

TENDE DA CAMPO



COPERTONI IMPERMEABILI

ETTORE MORETTI - MILANO
 FORD BONAPARTE 12

Le mie Tende da Sport si trovano pure in deposito a Torino presso:
 A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

PNEUMATICI PIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio

LA DITTA **CHIRIBIRI & C.**
VELIVOLI-AUTOMOBILI

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

MOTORI PER AVIAZIONE

farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTURETTE.**

IL 24° DERBY REALE

Si è disputato giovedì scorso ai « Parioli » (Roma).

Tutti gli otto puledri rimasti iscritti dopo l'ultimo *forfait* scendono in pista a contendersi l'ambita moneta.

Alcione (56, Davis) di Razza di Besnate, da *Signorino* e *Alceste*.

Eico (56, Kennedy) di Razza di Besnate, da *Odoman* e *Evoile de Mer*.

Giampietrina (54, Regoli), di Federico Tesio, da *Signorino* e *Giottina*.

Coella (54, Manchester), di Federico Tesio, da *St. Erusquin* e *Olin*.

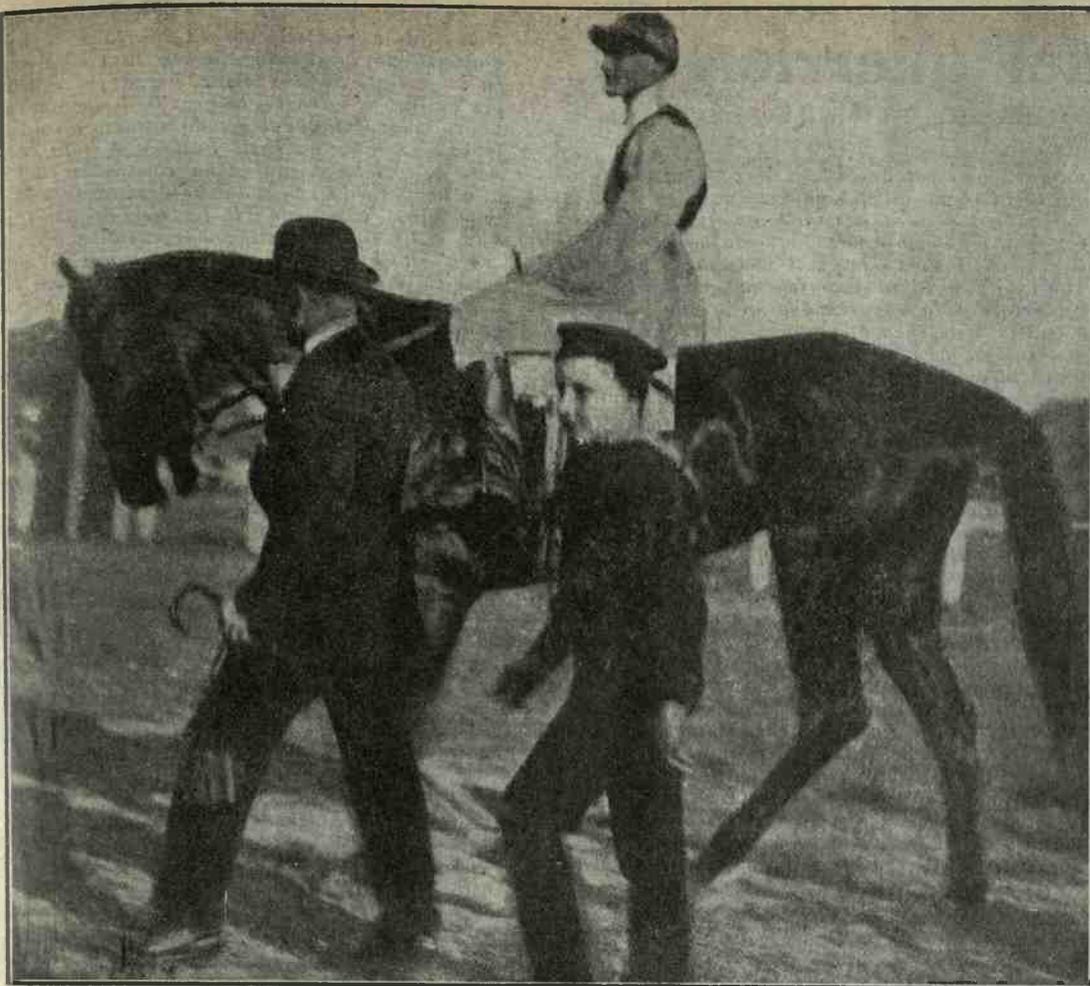
Florido (56, Garner), del comm. Modigliani, da *Guido Reni* e *Fleur de Jeunesse*.

Belviso (56, Blackburn), del cav. Gallina, da *Lally* e *Dorca*.

Trentatré (56, Mitchel), di B. Lido Guastalla, da *Maximum* e *Framée*.

Goffeur (56, Woodland), di Camillo Montanari, da *Signorino* e *Gaeta*.

Alle 17.30 precise gli otto puledri entrano in pista, condotti a mano dai *lads* di scuderia e fanno la rituale sfilata dinanzi alle tribune e al *pesage*, poi prendono il *catner* e si portano allo *starting-gate*. A una partenza felicissima il lotto si slancia a grande andatura e subito *Belviso* appare alla testa con alla sella *Florido* che ha ai fianchi *Giampietrina*; seguono apparigliati i due pensionari della razza di Besnate, dietro cui galoppo *Coella*, *Goffeur* e *Trentatré*. Per tutta la dirittura e la prima piegata le posizioni non mutano: ma all'entrata della dirittura di fronte *Florido* cede un po' mentre *Giampietrina* si pone risolutamente alla sella del *leader*. Sotto alla montagnola *Eico* retrocede all'ultimo posto, mentre *Alcione*, sollecitato da Davis, si avvicina e *Coella* si accosta al gruppo di testa. Durante l'ultima piegata *Giampietrina* passa con magnifica decisione all'attacco di *Belviso* che cede di colpo e scompare dalla lotta, lasciandosi sorpassare anche da *Alcione*, *Florido* e *Coella*. Appena in dirittura *Alcione* muove all'attacco di *Giampietrina*, ma inutilmente Davis alza la frusta sul figlio di *Alceste* che non riesce ad accostare *Giampietrina*.



Giampietrina da *Signorino* e *Giottina*, Kg. 54, montata da *Regoli*, rientra al peso accompagnata dal proprietario signor *Tesio* dopo aver vinto il 24° Derby Reale (L. 50.000, m. 2400).

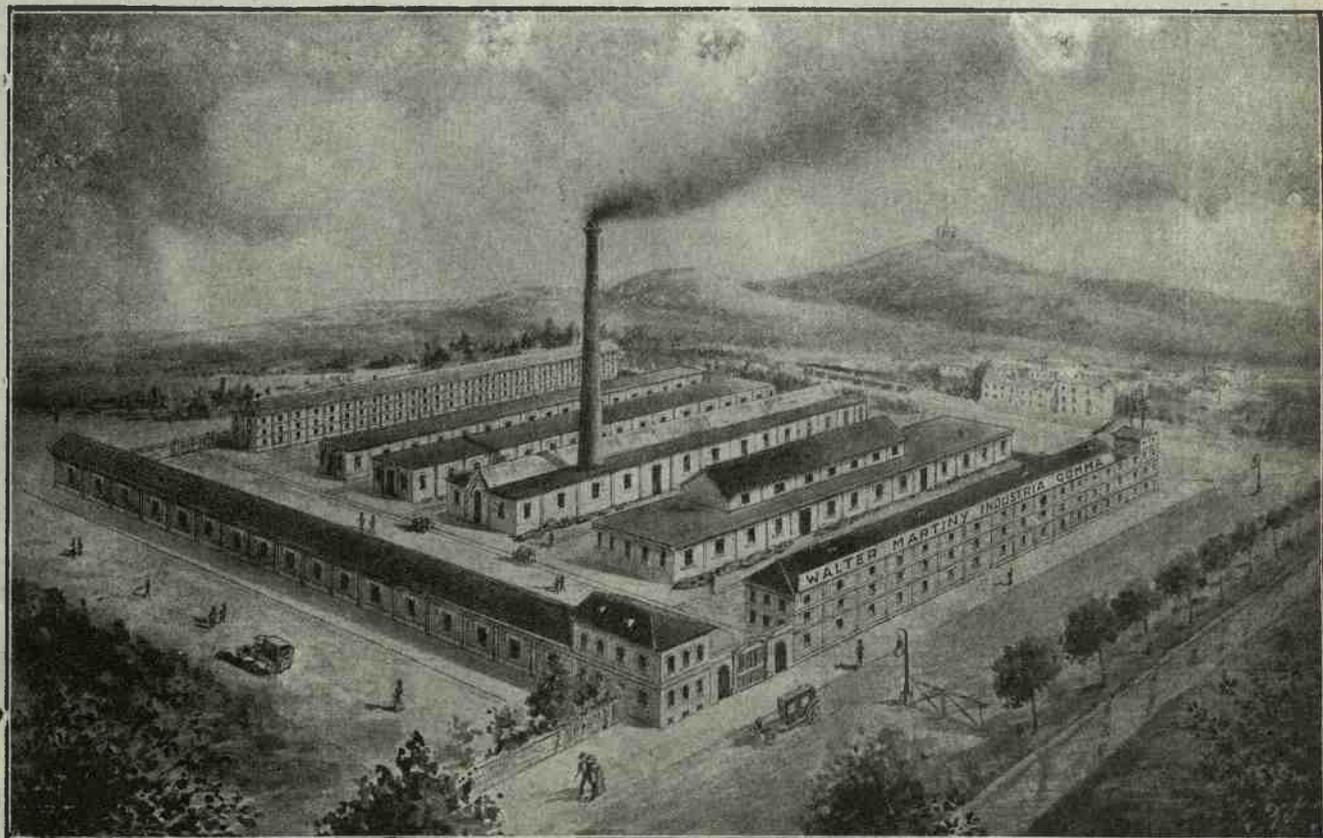
(Fot. Collari - Roma).

GOMME PIENE

della

Fabbrica [Italiana]

WALTER MARTINY



WALTER MARTINY INDUSTRIA GOMMA ::

Società Anonima - Capitale L. 4.000.000 interamente versato.

Via Verolengo, 379 - **TORINO** - Telefono 28-90.

Al ritorno... dei guerrieri

Il semidio ha parlato. E questa volta — come ben notano tutti i giornali del mondo — ci è stato tirato per i capelli. Ma ha parlato come da padrone a servo, promettendo: se tu farai il buono, se tu mi vincerai la guerra, se tu — o popolo che io non giudico capace ancora di quelle libertà che agli altri popoli sono state elargite — mi rinalderai la corona sulla testa io ti darò il suffragio universale, ed a ciò fare ho dato incarico al mio cancelliere di stendere un progetto.... Tu, popolo mio, grazioso figlio della mia forza e della mia potenza, potresti obiettarmi che andresti lo stesso a farti ammazzare, ed anche con un certo entusiasmo, qualora io invece delle promesse ti avessi elargito dei fatti, ma ecco dove il tuo acume, il tuo intelletto, la tua finezza tedesca non arriva, o, se tentasse di arrivarci, io dovrei arrestare: i fatti sono cose che restano e che è difficile cancellare, perchè oggi è difficile in materia di sana e vera libertà il dare il controvapere e far macchina indietro, mentre la parola può sempre essere ritirata, se ce ne fosse l'opportunità, e tu sai (domandane al Belgio, per esempio) che essa o parlata soltanto o anche scritta ha un valore relativo, molto relativo.

Ed il Vorwaerts, quantunque continui ad essere il foglio socialista meglio ammestrato della Germania, ha uno scatto in proposito, uno di quegli scatti che potrebbe essere un preludio, qualora la orchestra riuscisse ad andare avanti nell'opera. Esso scrive: « Va detto chiaramente al popolo tedesco: combattiamo per le nostre case e i nostri

focolari, non per uno stato di cose antiquate di cui ci fu promessa la soppressione ».

E se arrivassero a capire, questi tedeschi che formano il popolo e non la casta milito-imperialistica, che nessuno ha mai pensato ad attentare alle loro case ed ai loro focolari, essi stessi provocherebbero la soppressione di quello stato di cose antiquate, che è appunto nei voti delle potenze dell'Intesa, che è per lo appunto la causa vera ed unica di questa guerra. E lo ha detto (è bene che questa volta lasciamo la parola ad uomini che sanno adoperarla) l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma quando si è espresso a proposito dell'entrata in guerra della sua grande nazione. Accennava all'Italia: « Anche nel passato, sebbene separati da nientemeno che tre o quattromila miglia, noi siamo sempre stati alleati nella causa della libertà. Quella libertà, per la quale i nostri padri combatterono e morirono affinché potesse essere stabilita per sempre, è stata posta ultimamente in pericolo, così come non mai da quando nacque, dalle forze della reazione e dall'autocrazia, da una lega di queste forze che, non contente di rendere schiavi i propri popoli, hanno tentato di sottoporre alla loro tirannide la democrazia del mondo.

« Nella loro pazzia furia, calpestando i più accettati principii del diritto, principii ai quali esse stesse si erano sempre appellate al bisogno, esse hanno ignorato i loro più solenni trattati ed hanno tentato di estendere la loro esecrata tirannide, non soltanto sull'Europa, ma sopra l'alto mare, strada libera di Dio per tutti i popoli e le razze della

terra, finchè, non soltanto la libertà e la legge, non soltanto la democrazia, ma la civiltà stessa fu in pericolo di distruzione, finchè per salvarla, per aiutare a salvarla, la grande democrazia del nuovo mondo, di questo mondo scoperto da un italiano e portante un nome italiano, è stata trascinata nella lotta e, con piena conoscenza del suo atto, ha posto la sua spada sulla bilancia, non per ingrandirsi, ma, come l'Italia, per la libertà, la sola, indiscutibile giustificazione della guerra.

« L'esito non può essere che sicuro, così sicuro come sei è più di due, come il diritto è più forte del torto, come la libertà è più dolce della schiavitù. È soltanto questione di tempo, e quanto più strettamente noi stiamo insieme, quanto più stretti rendiamo i nostri rapporti, quanto più coraggiosamente facciamo i nostri sacrifici, quanto più fermamente noi fronteggiamo i nostri pericoli, tanto più breve sarà il tempo, tanto più presto e più certamente verrà la vittoria e la pace giusta e stabile, perchè basata sulla libertà. Viva la libertà! Viva l'Italia! Viva l'America!

Ed un altro americano, il Gardner, rappresentante del Massachusetts, ha gridato nel Congresso che:

« I democratici del mondo intero si sono alzati in piedi con la persona eretta e si preparano a dare all'autocrazia il colpo di grazia. Pur troppo lungo tempo abbiamo lasciato che le altre nazioni portassero un fardello che incombe anche a noi. Questa guerra è una lotta per la libertà. Bisogna che tutti discendiamo dai nostri seggi nell'arena, fra il sangue e la polvere ».

Ed il nostro augusto Sovrano, con la parola lucida e serena, ha così risposto, al messaggio degli Stati Uniti:

« La giustizia della causa per cui i popoli liberi dell'Europa combattono una lotta suprema, ha



Porto Said. — Sbarco di truppe coloniali inglesi.

avuto la più solenne consacrazione dalla generosa ed illuminata decisione che, sotto la sapiente guida di V. E., il popolo degli Stati Uniti d'America ha testè deliberata. L'Italia, fedele ai principii che hanno presieduto al suo risorgimento nazionale ed alla conquista della sua indipendenza, ha preso le armi contro questi Stati che rappresentano appunto la negazione della libera convivenza delle nazioni. Quei principii stessi sono gloria comune della grande Repubblica nord-americana e della nazione italiana e la fratellanza delle armi che in nome di essi stringerà ormai i due popoli sarà base incrollabile di salda e operosa amicizia ed arra sicura del trionfo che non può mancare ai combattenti per la causa della civiltà e del diritto.

Firmato: VITTORIO EMANUELE».

Mai come ora, nel mondo, fu così unanime e d'accordo il desiderio di resistere ad una sopraffazione; mai nella storia si ebbe un tale fatto di nazioni libere, contrarie alla guerra, non preparate ad essa, unirsi in un patto solenne per la difesa non di un popolo, non di una terra, non di una razza, non di un nome, ma di qualche cosa di cui si ha bisogno per vivere, per evolversi, per andare avanti nel progresso libero e pacifico. Oggi noi viviamo in momenti di triste, di dolorosa realtà, ma nel contempo ogni dolore, ogni tristezza, ogni lagrima ci avvicina sempre più all'ideale, al nostro ideale, all'ideale di tutto il

«E' oltre... Ma dove? La risposta non tarderà a venire.

«E noi l'attendiamo fidenti per la felicità se non nostra di quelli che a noi seguiranno e che benediranno il nostro secolo, i nostri dolori, i nostri sforzi!

«Sublimi dolori, sublimi sforzi come sublime la meta alla quale giungeremo!

La Stampa Sportiva.

Attorno alla guerra

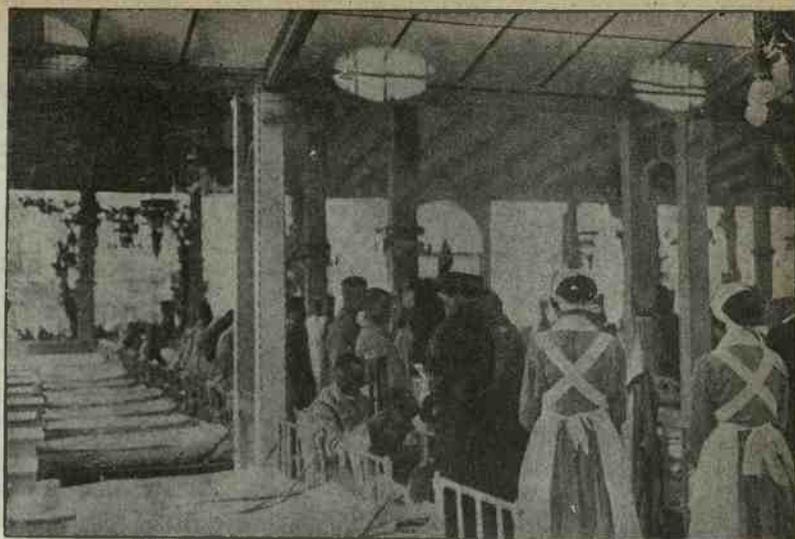
Le conquiste inglesi.

Esaminando i vantaggi conseguiti con la vittoria di Bagdad, Charles Stieunon osserva, nel *Petit Journal*, che gli inglesi potranno fin d'ora trar profitto dal paese che essi hanno conquistato fra il golfo Persico e l'antica città dei califfi. Quelle terre che sono fra le più ricche del mondo, sono anche immediatamente sfruttabili. Se Bagdad si trova alla stessa latitudine di Gibilterra, il clima vi è affatto diverso e provoca, esercitando la sua azione sull'humus, una notevole vegetazione.

In Europa, le migliori terre producono in media diciotto chicchi di grano per ogni chicco seminato. In Mesopotamia una semente ne produce ottanta, anche senza l'aiuto del concime. Inoltre, laggiù la raccolta è doppia, perchè vi si pratica una coltura d'inverno e una coltura d'estate. Dal punto di vista del risultato immediato, gli inglesi potrebbero dunque ripetere a loro volta le promettenti previsioni che ispirava alla stampa nemica la conquista delle terre valacche. Ma il successo britannico può recare altri vantaggi immediati. Le montagne e i bassi fondi del Tigri sono ancora il «luogo natale» del petrolio, della nafta e del bitume. Sicchè, nel caso che la guerra si prolungasse, gli Alleati potrebbero trarre dalla Mesopotamia numerose riserve.

La donna inglese.

La baronessa di Brémont pubblicò nella *Revue de Paris* alcune note che mostrano qual parte abbia la donna nella rivoluzione morale compiuta dal popolo inglese per far fronte alle necessità della guerra. Ad un milione e 500.000 ascendono il numero delle reclute femminili che, avendo preso il posto degli uomini partiti per la fronte, disimpegnano un compito talvolta rude, al quale la loro educazione non le aveva preparate. Ma ciò che più stupisce, nell'evoluzione della donna inglese durante la guerra, è il cambiamento radicale operatosi fra le suffragiste. La baronessa Brémont dichiara che non vi sono più suffragiste a Londra. Per lo meno, esse hanno abbandonato i metodi violenti con cui pretendevano d'imporre agli uomini il rispetto dei diritti della donna ed ora si sforzano di provare che la donna è degna di quei diritti. La guerra ha messo in oblio le loro gesta famigerate. Fin dall'inizio del conflitto, il Governo britannico utilizzò ufficialmente la «Woman social and political Union», che fu incaricata di organizzare le grandi riunioni popolari per incoraggiare il reclutamento dei volontari; e la stessa famosa Mrs. Pankhurst si mise alla nuova opera con uno zelo degno, questa volta, della buona causa. Ella si recò a far propaganda tra



Pietose dame visitano i nostri feriti.

di minatori del paese di Galles e gli operai della Clyde, andò a predicare l'azione nel Canada, organizzò le immense processioni che percorsero le vie di Londra. E fu l'«Unione sociale e politica femminile» che mandò una deputazione a Lloyd George per ottenere l'ammissione delle donne nelle officine di guerra, e che credè l'ammirevole opera dei «Figli naturali della guerra», la quale risponde a un così nobile sentimento del cuore muliebre, eternamente materno.

IL TEDESCO RUSSO

Da una conversazione avuta a Sanremo col socialista russo Giorgio Plekhanof circa l'attuale rivoluzione russa, il *Popolo d'Italia*, dopo aver riferito che fra i documenti trovati presso gli alti uffici di polizia ve n' hanno di quelli che provano come parecchi rivoluzionari — i più neutralisti — fossero allo stipendio dello zarismo, riferisce anche l'affermazione che la dinastia russa attuale non era russa, ma tedesca, essendosi la famiglia Romanoff estinta il 25 novembre 1761 con la morte dell'imperatrice Elisabetta, figlia di Pietro il Grande. Salì poi al trono Pietro III, nipote della imperatrice e imparentato con i Romanoff, mentre suo padre era un Hollstein Gottorp. Egli sposò una principessa tedesca, Anhalt-Zibitz, che fu Caterina II. I discendenti di questa coppia tedesca presero per mogli sempre principesse tedesche. E il socialista russo continua: «Si aggiunga a ciò che lo Zar e l'aristocrazia solevano dire che la Germania e l'Austria sono le più forti cittadelle del principio monarchico. Fin dal principio del 1915 due ministri presentarono una memoria, nella quale affermavano che non si doveva fare la guerra alla Germania, ma al contrario, concludere un'alleanza con gli Asburgo e con gli Hohenzollern per combattere le democrazie dell'Europa occidentale. Nicola II rimase indeciso; ma in questi ultimi tempi egli piegava verso quel progetto».



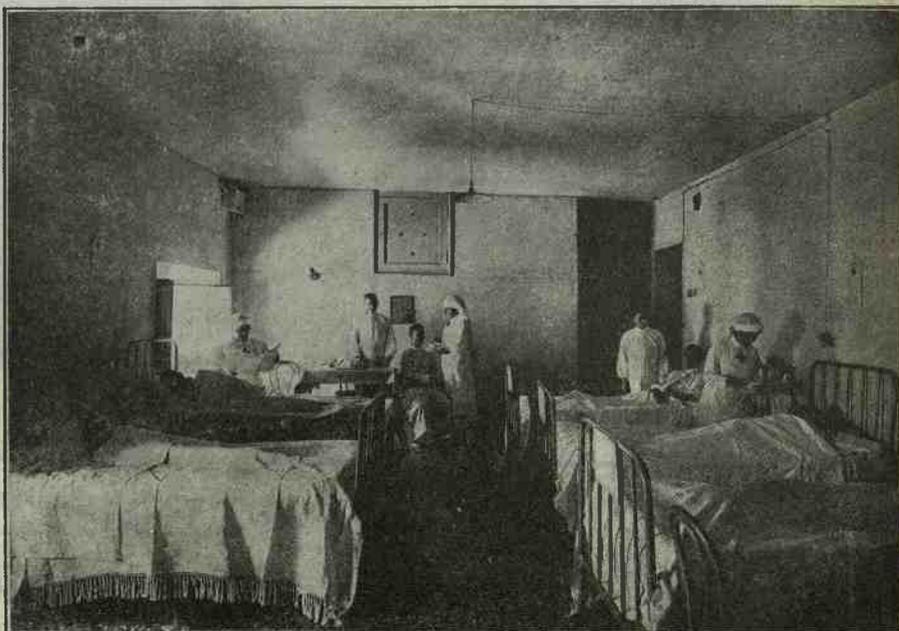
La guerra europea. — Feriti francesi in convalescenza.

mondo: poter essere liberi, poter vivere in amore ed in fraternità, come il poeta prevede ed annunzia. Leggeremo in uno dei nostri migliori periodici questi fatidiche parole che soltanto due anni fa non tutti avrebbero voluto scrivere e forse... leggere. Oggi esse fanno legge, sono la parola d'ordine dei popoli che si battono, sono il motto scritto sulla bandiera per la quale si soffre e si dolera: «I popoli che si dissanguano per una causa comune, in cui la causa di ciascuno è sospesa alle medesime sorti, non possono più considerarsi legati soltanto da un patto diplomatico. Ohi proporrà primo l'arbitrato obbligatorio fra i collegati? E quando il problema della diminuzione degli armamenti sarà posto con solennità fra le condizioni essenziali della pace?»

Certo nessuno più vuole accettare l'idea di una pace diplomatica. Si è caduti in troppa angoscia e in troppe sofferenze per non voler risorgere più alto d'ogni altezza passata.

Il motto della Lega delle nazioni liberatrici non può essere oggi che questo:

Sino alla vittoria ed oltre».



L'ospedale Villa Margherita a Roma. — Una sala dell'ospedale.

Orso
la migliore delle
caffettiere super!
FIGLI DI SILVIO SANTINI
FERRARA

LA PRIMA MILANO-



Gaetano Belloni vincitore della X corsa Milano-Sanremo.

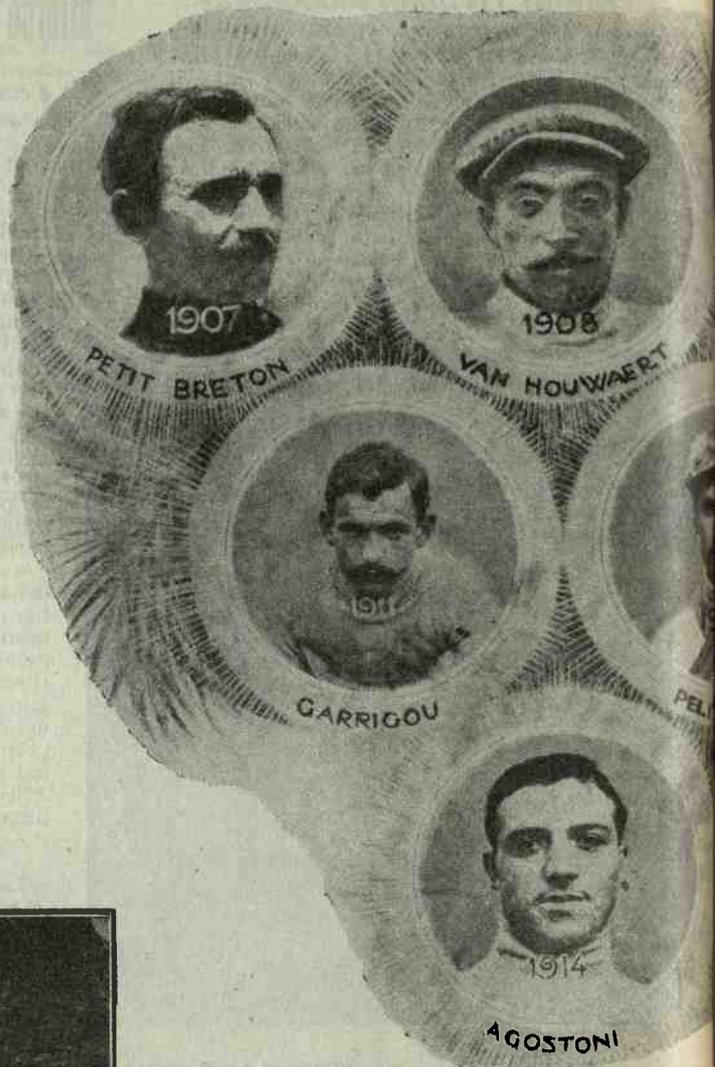
Una delle più classiche corse ciclistiche italiane, forse la più classica, si è corsa brillantemente anche in piena guerra. La Milano-Sanremo ebbe sempre uno spiccato carattere internazionale e si ricordano i nomi dei Petit Breton e del Garrigou fra i trionfatori, come quelli dei Gerbi e dei Ganna, questo vincitore nel 1909 tra gli accaniti combattenti. Quest'anno è mancata la larga partecipazione straniera e solo lo svizzero Egg, il veloce *recordmann*, concorse a mantenere il carattere dell'internazionalità. Il tempo, tenutosi al brutto, fa ricordare le gare più disputate del passato e favori il distacco del più forte, dell'uomo in mi-

gliore giornata. E anche una volta fu il Turchino, con le sue salite così dure col maltempo, che decise della vittoria. Giunsero in gruppo lassù: Belloni, Girardengo, Egg e Bestetti: ma il primo appariva in condizioni invidiabili di freschezza e di resistenza, mentre quasi tutti gli altri manifestavano segni evidenti di stanchezza. E allora Belloni attaccò deciso, staccando la volata. I tre compagni non seppero tenersi alla sua ruota, cedettero ed egli partì solo, indisturbato e ormai vincitore, aumentando progressivamente il vantaggio. Dopo un vano inseguimento lo svizzero Egg cedeva a Savona e si ritirava. La vittoria di Belloni riconferma la fama di questo nostro brillantissimo routier.

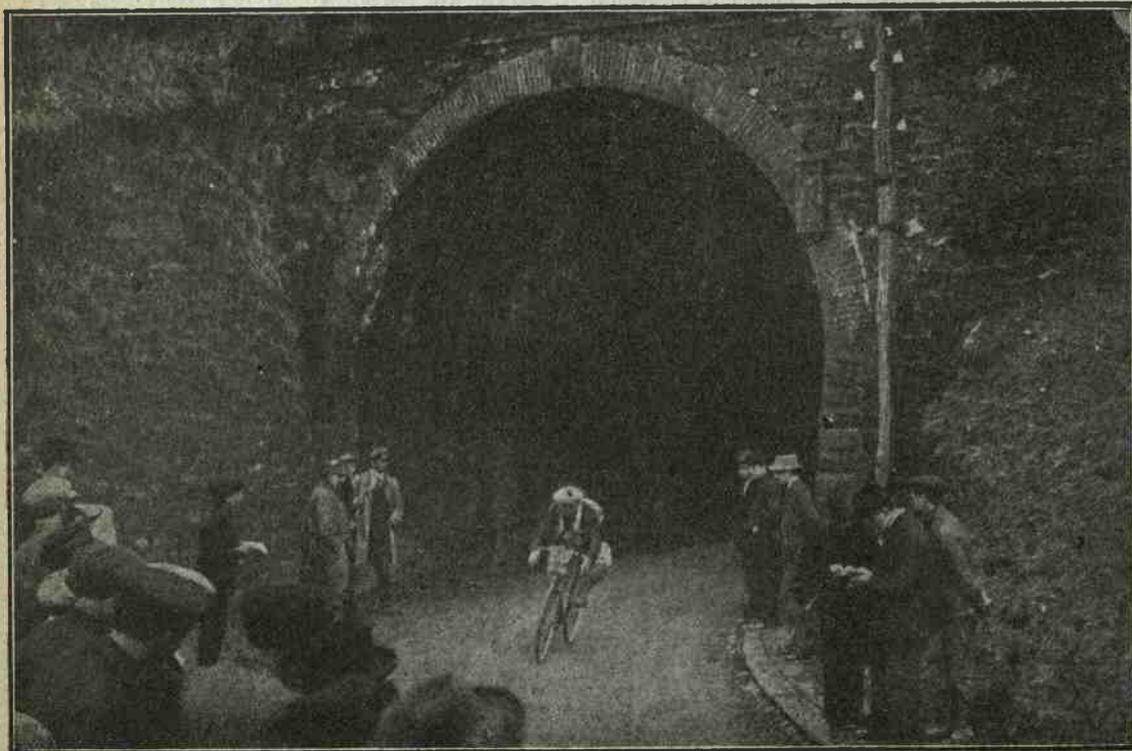
Domenica alle ore 4,30 è stato aperto il controllo di partenza, al Caffè Milanese sul mercato di Porta Ticinese, per le operazioni di verifica delle punzonature eseguite al sabato alle macchine dei concorrenti alla X Milano-Sanremo, indetta dalla *Gazzetta dello Sport*. Si sono presentati 45 corridori degli 80 iscritti: fra i quali Galetti, Turri, Bordin, Aymo, Lombardi, Santhià, Chironi e Ferrario A.; più numerose invece le iscrizioni fra i dilettanti, i migliori però, i nomi più cari alle folle sportive, sono tutti presenti, compreso lo svizzero Oscar Egg.

Malgrado la pioggia il pubblico è numeroso e fa ressa attorno ai corridori, i quali dopo l'appello vengono schierati per quattro. Il servizio d'ordine è disimpegnato dalla delegazione dei vigili urbani di Porta Ticinese e dai pompieri. I 45 corridori vengono condotti in colonna sulla strada fiancheggiante

il naviglio Pavese, ove alle 6,19 lo starter dà la partenza. E' appena giorno, la pioggia cade fitta e i corridori si lanciano a grande andatura ma grado il fango che copre la strada. Belloni, Egg, Lucotti, Gremo e Girardengo sono nel gruppo



I vincitori delle precedenti



Milano-Sanremo. — I primi passaggi sul Turchino.

(Fot. Guarneri - lastre Cappelli).

testa. A 500 metri dal traguardo Sivocci slitta e cade rompendo alcuni raggi. Egli rimonta però subito in macchina e prosegue. Viene segnalato il maltempo lungo tutta la strada.

Non partirono: (Professionisti): Galetti, Turri,



Non più

MIOPI
PRESBITI
e viste deboli

OIDEU

Unico e nuovo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un libro gratis a tutti. V. LAGALA, Via Nuova Monteoliveto, n. 29 (Sez. A) - NAPOLI.



TORINO - Madonna di Campagna

I PNEUMATICI
che hanno vinto
TUTTE LE PRINCIPALI CORSE DEL 1916



TORINO - Madonna di Campagna

ANREMO DI GUERRA

Bordia, Aymo, Della Casa, Lombardi, Santhià, Chironi, A. Ferrario. Totale 9. — (Dilettanti): A. Tonani Tragella Colombo, Sonetti, Mengiani, Silva, Calda, Denti, Guindani, Sigbaldi, Beltramo, Frittoli, Arduino, Bandoni, Vergnoghi, Limone,

netti, Schierano, Cuppi, Bazzurro, Gerola, G. Tonani, Pagnini, Malnati, Martani, Giacobbe, Testa, Billi, Carletti. Totale 34.

La lotta in questa corsa, come lo si vede dal seguente ordine di arrivo, è stata principalmente impegnata da due uomini, Belloni e Girardengo, contro l'unico ma assai forte concorrente estero, lo svizzero Egg. Il collega Colombo, che ha seguito la corsa passo passo così si esprime:

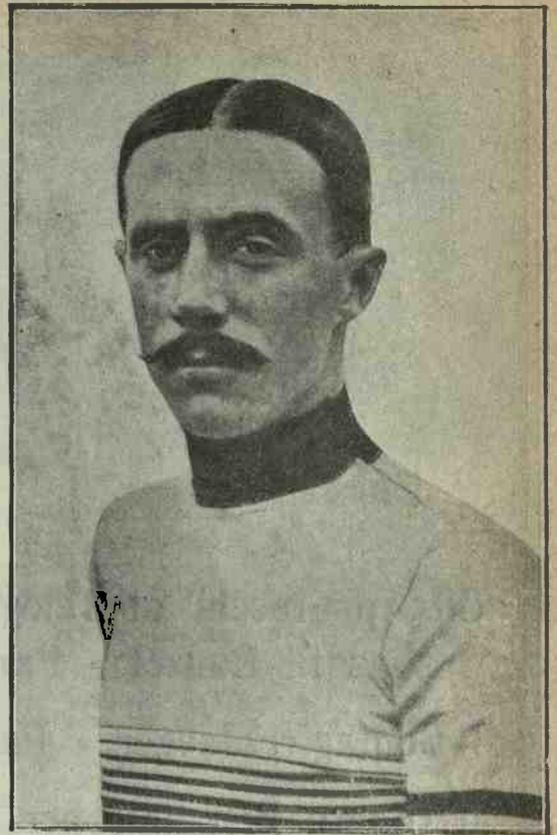
Belloni è irrequieto e scatta a più riprese; ad un certo punto Girardengo cede e lentamente si distacca, e allora Belloni rimane solo alle prese con Egg. Belloni, che conduce instancabilmente, ed Egg, passano da Campo Ligure alle 11,32'. Girardengo, che lotta sempre con gran coraggio, è a circa 300 metri da essi. La lotta fra i tre assume una intensità emozionante.

La vallata dello Stura è umida e oscura, percorsa da folate di vento, e le nubi basse e minacciose lacrimano di tanto in tanto. Il fondo stradale è sempre orribilmente pesante. Verso Masone il paesaggio ha un aspetto da tregenda, la pioggia ha ripreso con impeto. E' fantastico lo spettacolo di questi uomini che lottano con tanto ardore contro gli avversi elementi.

A Masone sono le 11,47.

Appena oltre l'abitato, dove si inizia la vera salita al Turchino, Belloni accelera senza neppure volgersi, e con estrema facilità se ne va, le mani appoggiate in alto del manubrio, con l'azione sicura da gran campione.

Il dislivello diventa asprissimo; da Masone al tunnel la salita presenta le sue maggiori difficoltà;

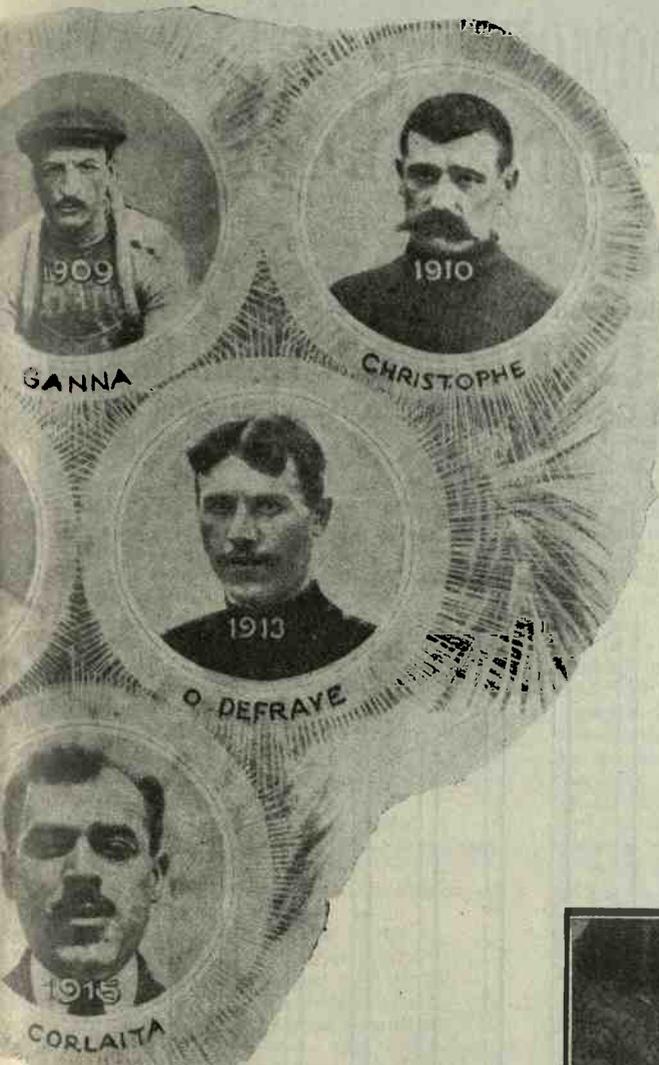


Il campione svizzero Egg che dopo aver lottato con Belloni fino a Savona ha dovuto ritirarsi.

Belloni non si spaventa, supera tutto e alle 12,1 imbocca il tunnel in un mare di nebbia. Lo svizzero non gli potè resistere; s'è staccato a poco a poco e non lo segue che alle 12,5 seguito a 2'30" da Girardengo.

Mentre Belloni, sotto la pioggia, prosegue verso Varazze e Savona, e forse verso la vittoria, la lotta tra Girardengo ed Egg pel secondo posto precipita.

Sulla salita dei Piani d'Invrea il piemontese stacca lo svizzero e si slancia giù nella discesa su Varazze. A questo punto la pioggia ha smesso, ma soffia un forte vento contrario che ostacola



che Milano-San Remo. (Dallo Sport Illustrato).

nnaro, Locatelli, Montanari, Valli, Caldara, Vay, oraschini, Gariboldi, Cipelli. Totale 25. Degli iscritti lasciarono il traguardo di partenza seguenti: (Professionisti): Girardengo, Lucotti, Bertarelli, Gremo, Borghi, Torricelli, Robotti, Egg, lloni, Sivocci, Marchese, Agazzi, Lagomarsino, ovinciali, Corlaita. Totale 15. — (Dilettanti): Ferrario, Realini, Pittori, Bestetti, Necchi, Cetti, Castellazzi, Chiesa, Arbasini, Benaglia, Schiatta, Solari, De Franceschi, Costa, Pivano, Garino, taudo, Martinelli, Cermesoni, Verzeletti, Comi-

SPORTSMEN !...
adoperate le
LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Catologo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.



Milano-Sanremo. — Sul Turchino passa velocissima la Giuria. (Fot. Guarneri - lastre Cappelli.)

Officine di Viller Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio
Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo)



ACCESSORI LOCOMOZIONE AEREA AUTOMOBILISMO - INDUSTRIE AFFINI

di

A. C. TRIACA

Pilota Aeronauta Ae. C. F.

IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE - FABBRICAZIONE

Fornitore del Governo Italiano e Paesi Alleati

Gli Apparecchi di Télégraphie
sans fil Rouzet = Paris.

I Contagiri Jaeger = Paris.

Il Giunto Brevettato per Eliche
Wassmer = Paris.

Il Bollone Espansibile TENAX
- Brevetto Wagner = Paris.

Il Tensiometro a Vibrazioni
" ORIEL ,,

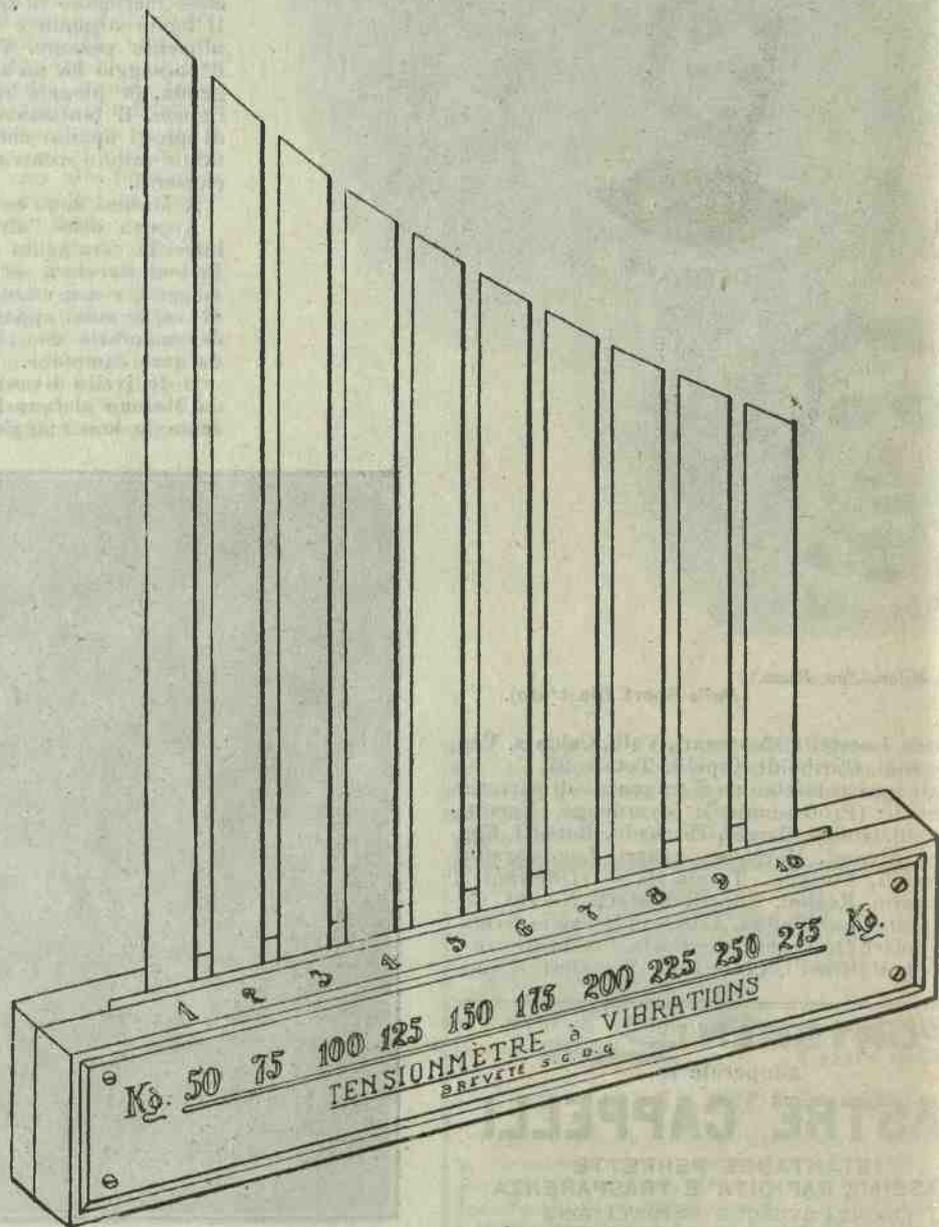
L'Abbigliamento speciale per
Aviatori, Automobilisti e Sport.

Le Vernici, gli smalti, le tele e
le altre materie prime per l'ae-
ronautica.

Attrezzi brevettati per la lavo-
razione degli apparecchi di
aviazione.

Riparazioni degli strumenti di
bordo per l'aeronautica.

Accessori e Specialità per l'au-
tomobilismo e industrie affini.



II TENSIONMETRO a VIBRAZIONI " ORIEL ,,

permette a qualsiasi persona in pochi istanti di regolare qualsiasi Aeroplano o Idrovolante.

Chiedere informazioni: **ALA** - 32, Corso Vinzaglio, angolo Duca di Genova - TORINO

Telefonare: **ALA** - 89-05 — Telegrafare: **TRIACALB** - Torino.



In Libia. — I nostri soldati all'opera. Mitragliatrice in azione.



In Macedonia. — I nostri soldati nelle ore di riposo.

mentamente i corridori, rendendo loro la marcia
più ardua e faticosa.

Intanto, dietro a questi tre *leaders* la lotta non
è meno interessante: sono specialmente ammire-
voli i due dilettanti Bestetti e Cuppo, il primo
dei quali è con Corlaita e Torricelli a pochi mi-
nuti dai primi, e il secondo li segue a breve di-
stanza, pedalando con perseveranza e coraggio.
Abbiamo dunque lasciato Egg distaccato da
Gardengo: giunto al controllo di Savona lo
sorpassò, nonostante le insistenze dei presenti, si
lancia dalla corsa.

Il rapporto che egli aveva voluto adottare era
troppo forte e sproporzionato alle condizioni della
corsa: di qui la sua impossibilità di lottare ad
occhi pari. Ormai v'è il solo Girardengo lanciato
sotto l'ordine di Belloni.

Ecco l'ordine ufficiale di arrivo:

1. Belloni Gaetano di Milano alle ore 19 3' 9",
coprendo ore 12 44' 9" a coprire i 286.5 Km.
percorso ad una media oraria di Km. 22.500
(Bianchi-Pirelli).

2. Girardengo Costante di Novi Ligure alle
ore 14' 57" (Bianchi-Pirelli).

3. Gremo Angelo di Torino alle 19 45' 30"
(Bianchi-Pirelli).

4. Bertarelli Camillo di Milano a ruota.

5. Cuppi Luigi di Bologna a una lunghezza
dei dilettanti).

6. Bestetti Pietro di Milano (2° dei dilettanti)
alle 19 50'.

7. Corlaita Ezio di Bologna alle 19 59'.

8. Cerutti Francesco di Torino alle 20 0' 3".

9. Toricelli Leopoldo di Torino alle 20 15'.

10. Robotti Michele di Alessandria alle 20 22'.

11. Schierano Domen. di Torino alle 22 22' 15".

12. Costa Costante di Torino a una lunghez-
za.

13. Benaglia Telesforo di Milano alle 20 55'.

14. Pivano Eugenio di Torino alle 21 20'.

15. Gardiano a titolo d'onore i vincitori delle pas-
se gare:

1907 Petit Breton 11 ore 4 26.206 variabile

1908 Vanhouvaert 11 » 23 25.108 piovoso

1909 Ganna 9 » 32 30.420 piovoso

1910 Cristophe 12 » 24 23.387 p. e neve

1911 Garrigou 9 » 37 30.054 bello

1912 Pellissier 9 » 44 29.691 bello

1913 Defraye 9 » 18 31.143 bello

1914 Agostoni 10 » 32 27.530 bello

1915 Gardengo 10 » 29 27.299 piovoso

nel 1916 non è stata disputata.

Parlando di guerra

Le prodezze austriache.

Nel novembre 1915 ad Innsbruck il maggiore
Fössl chiamati a raccolta i soldati trentini tenne
loro un discorso per dire che essi erano tutti dei
traditori e come tali ogni arma sarebbe stata usata
per eliminarli. Tutti tacquero, ma un soldato ro-
veretano, lo studente Domenico Chizzali, diè in
una sghignazzata. Egli era scemo e come tale i
professori della Clinica d'Innsbruck lo avevano
già dichiarato meritevole di licenziamento.

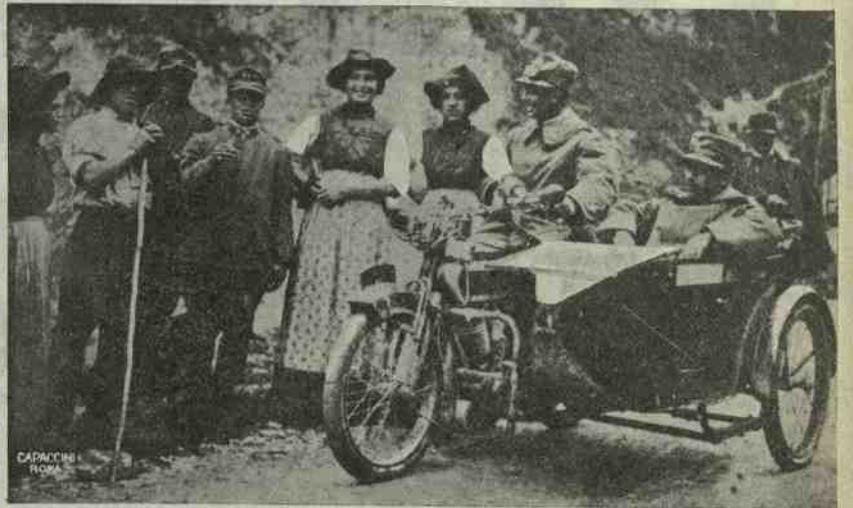
Ciò malgrado il maggiore gli inflisse alcune ore
di colonia e troncò le pratiche per suo congedo,
dopo aver detto che « quella razza di cane l'avrebbe
pagata cara ». Il Chizzali fu poi mandato con altri
trentini alla fronte russa e quella vita d'inferno
contribuì a fargli dar di volta il cervello comple-
tamente, talché una volta, preso dalla furia spezzò
una croce di pietra e si diè alla fuga: ma venne
poi arrestato mentre alla stazione di Czernowitz
chiedeva un biglietto... per Rovereto. Incarcerato
e interrogato si limi-
tava a dire che la
mamma lo aspettava.
Si intuì trattarsi di
un pazzo, ma telegra-
farono a Innsbruck
per averne la con-
ferma.

Ecco allora il mag-
giore Fössl — che
attualmente si trove-
rebbe prigioniero in
Italia — rispondere
trattarsi invece d'un
furbo simulatore. La
minacciata vendetta
ebbe così il suo epi-
logo poiché il 12 di-
cembre 1915 il povero
Chizzali — a quanto
narra uno dei suoi
sventurati ex com-
pagni d'armi nella
Libertà, organo dei
trentini in Milano —
venne fucilato.

Il Chizzali fu posto poco distante dalla fossa
già scavata per lui. Egli non capiva niente; let-
tagli la sentenza gli fu chiesto se l'avesse udita.
« Sì, ma non so cosa voglia dire ». Alla domanda
se avesse qualcosa da chiedere rispose: « Mah!
Vorrei vedere la mia mamma ». Quando fu fuci-
lato, stava ripetendo ad alta voce: « Vorrei veder-
la, si veder la mani... »; e non poté finire la
frase.

La strage... degli innocenti.

A Vienna la guerra fa strage negli animali do-
mestici per i quali non c'è più cibo. Al canile
municipale da capodanno ad oggi sono stati con-
segnati 1039 cani. Minore è il numero dei gatti,
perché, dice la *Zit*, la povera gente li mangia in
arrostato. Alcuni cani di lusso riescono a sottrarsi
alla morte se trovano l'amatore disposto a com-
prarli a prezzi irrisori di cinque o sei corone. In
media 500 cani al mese vengono uccisi. Le loro
pelli sono utilizzate, e pure i cadaveri con cui si
fa concime artificiale. Di gatti se ne uccidono
cento al mese per mancanza di cibo. Sono ceduti
dai proprietari anche tartarughe, scoiattoli, pap-
palli, cornacchie e con gli.



Nelle terre conquistate.

Società Ceirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917

12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Officine: TORINO - Corso Francia, 142

Reparto vendita: TORINO Via Madama Cristina, 66.



PREMIATA SARTORIA

A. Marchesi

Via S. Teresa - (Piazzetta della Chiesa)

TORINO - Telefono 30-55

IL CATALOGO GENERALE

ILLUSTRATO

si spedisce *gratis* a richiesta.

ABITI SPORT - ABITI ELEGANTI

Divise di ogni genere

Specialità Costumini per ragazzi

DIVISE PER UFFICIALI

Completo equipaggiamento per militari al fronte

La più Classica Corsa alle più Classiche Marche!

Contro la pioggia, il vento e gli avversari nella

MILANO - SANREMO

(Km. 286,5)

il giovane corridore

GAETANO BELLONI

arriva superbamente **PRIMO** portando alla vittoria la **BICICLETTA**

BIANCHI

GOMME

PIRELLI

con le quali già tante vittorie aveva riportato nel passato.

Pure il 2° e 3° arrivato, **Girardengo** e **Gremo**, montavano

BIANCHI-PIRELLI

Così, nella resurrezione dell'unica Corsa Classica europea, trionfano i prodotti nazionali delle due forti marche italiane.

Società Anonima **EDOARDO BIANCHI - Milano** - Viale Abruzzi, 16
NEGOZIO - Via Dante, 9.

Storie... e Storielle

Se il sire d' Hindenburg non avesse avuto il suo bravo monumento di legno, compresa la testa che in tal modo si trova bene in carattere, pericolerebbe di veder fusa la propria immagine metallica prima che il popolo — e ciò avverrà alla caduta degli idoli — ne faccia la debita giustizia per ordine amministrativo-economico. Ed infatti di questi giorni la *Frankfurter Zeitung* propone che dopo di aver fuse le campane si passi alla fusione dei monumenti... E pensa che il sacrificio di qualche Guglielmo o Bismarck o Moltke... di bronzo non sarebbe poi tanto grave. Tanto per la morale... se poi l'arte se ne avesse a male, si può custodirne a forma ed a tempi migliori... edificarne uno nuovo!...

Ma a tempi migliori... e ve i potete immaginare questi tempi migliori per degli idoli come i tre succitati che rappresentano le smanie guerriere? Temiamo d'indovinare il pensiero del periodico tedesco: egli opina che forse meglio anticipare... certe consuetudini... e non pare il caso di dargli torto...

Wiegane, l'ineffabile giornalista che non sappiamo se sia più tedesco di prima o meno americano del solito, radiotelegrafa ai suoi giornali di New-York che malgrado altri cento milioni di uomini si siano aggiunti ai nemici della Germania, i tedeschi conservano tuttavia una calma tale che diventa un enigma psicologico.

Berlino è calma come un villaggio di campagna... E poi di seguito il signor anglosassone del giornalismo tedesco-americano. Ma vorrebbe forse da ciò trarre la conseguenza del noto proverbio: la calma è la virtù dei forti? Noi conosciamo un altro genere di animali che non perde la calma nemmeno sotto le più dure bastonate, ed esso si chiama la razza dei muli... Cediamo un paragone all'illustre collega per la soluzione del complicato enigma psicologico...

Ecco una buona notizia per gli appassionati di garronologia... comparata. Sul mercato di Dresda è stata venduta la carne di un elefante del circo equestre che dovè ammazzare perchè diventato troppo cattivo (in Germania anche gli animali diventano prepotenti e mettono botte!). Il *Fremdenblatt*, il cui direttore ha voluto mangiarne, dice che questa carne ha il sapore di quella del lupo, e invidia gli abitanti di Dresda che avranno tenuto di mangiarne... in abbondanza. Ed infatti il povero bestione elargì 28 quintali di carne commestibile... Ecco un nobile animale che se ne va in brodo... non giuggiole!

La fraternità tedesche. La Baviera ha chiuso i suoi luoghi di villeggiatura ai tedeschi del Nord. Causa? Non può e non vuol dar da mangiare ai forestieri... anche se sono della stessa razza. —

Ne abbiamo — essi dicono — appena per noi... i fratelli hanno fatto morire i fratelli... Scherzi della guerra che unisce e salda i popoli... ma non i conti. Erpi.

La nostra guerra messa in valore con una patriottica iniziativa del Touring

Nell'intento di far meglio conoscere all'estero tutto quanto riguarda il colossale e meraviglioso meccanismo della nostra guerra, lo sforzo pode-

nostra guerra nell'opinione pubblica estera, messa in valore che è reclamata dall'opinione pubblica nostra.

Il volumetto sarà redatto in francese, inglese, russo, spagnolo, portoghese ed in parecchie centinaia di migliaia di copie. Il Touring lo farà pervenire, valendosi delle sue relazioni, delle sue influenze e delle organizzazioni già esistenti localmente, sulla base dei soli indirizzi veramente utili, selezionati con metodi che l'esperienza insegna, affinché possa penetrare ovunque, in ogni parte più remota dei paesi alleati, e conseguire così lo scopo per il quale fu ideato. Affinchè, però, l'iniziativa possa avere un valore effettivo e non solamente ideale, occorrono mezzi ingenti, che sono trovati già in parte cospicua, ricorrendo ad amici del Touring; l'appello diede fino dall'inizio un risultato splendido: molti sottoscrittori accom-

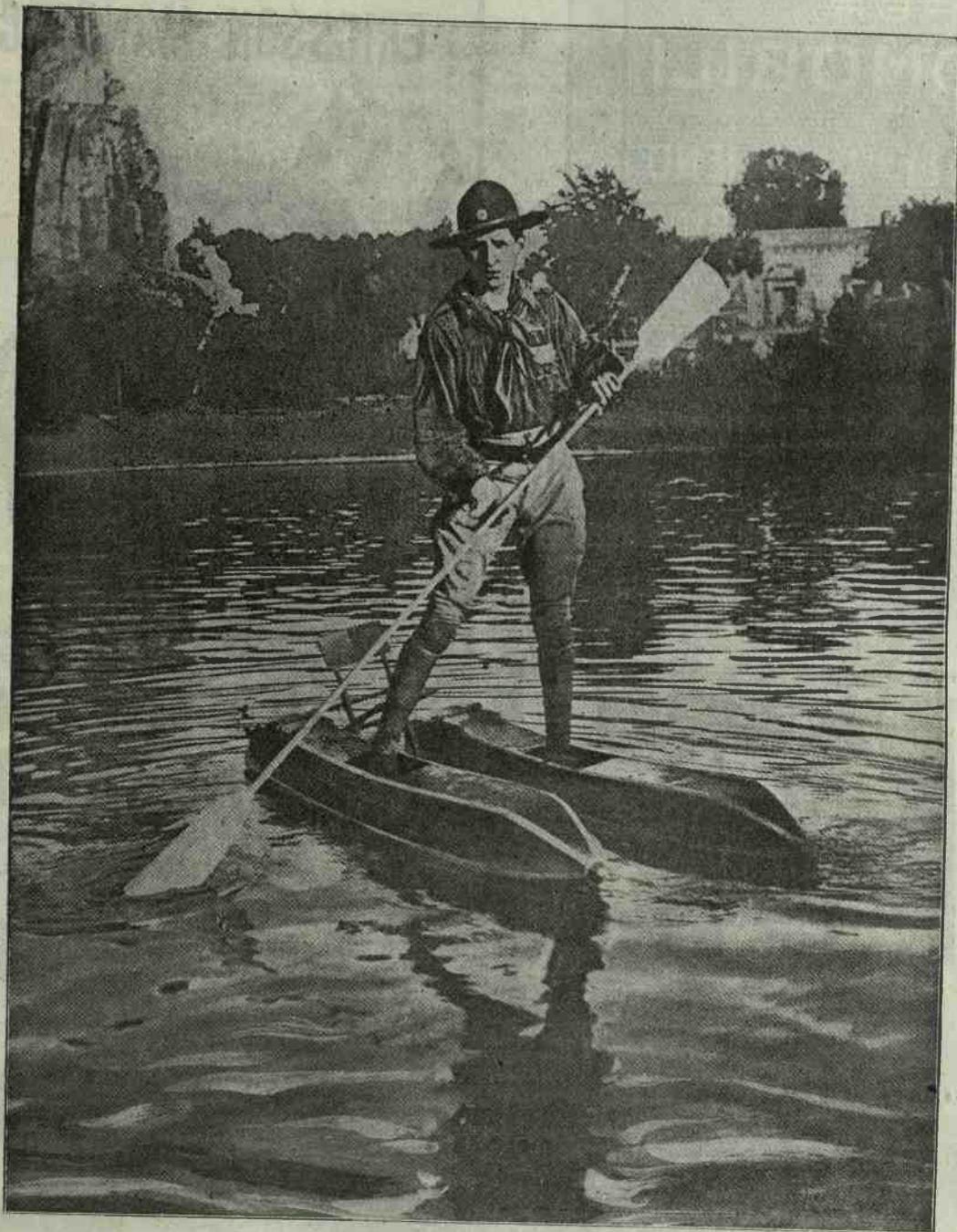
pagnarono la loro offerta con nobili parole, attestanti, col patriottismo del donatore, la sua fiducia nel Touring per l'abituale sua serietà nell'attuazione di ogni iniziativa assunta. La sottoscrizione, alla quale hanno concorso personalità, enti e ditte, si concreta già nella cospicua somma di circa L. 225.000 e continuerà certamente a crescere, poichè la sottoscrizione è tutt'ora aperta. Intanto la Rivista del Touring sta per pubblicare la prima lista, che contiene questi nomi che esso addita, a titolo d'onore prima ai soci del Touring, poi a tutto il Paese.

L'importanza di questa pubblicazione è evidentemente di primo ordine, tanto nei rapporti morali quanto in quelli materiali, poichè nelle intese politiche e commerciali che seguiranno la guerra, tanto più l'Italia potrà venire favorita, quanto più la grandiosità e l'efficacia del suo sforzo saranno conosciute. Ed è appunto questa conoscenza che pur troppo manca e che giova proseguire alacramente. Il Touring ha così aggiunto un nuovo titolo di benemerita ai tanti che si è già acquistati nella sua instancabile attività.

NIENTE DI NUOVO

Il *Militär Vockenblatt* — giornale militare austriaco — fa la storia dell'impiego in guerra di ostacoli costituiti da sbarramenti, palizzate, reticolati e simili, e dice che l'uso rimonta a tempi preistorici. Nella costruzione di ostacoli i romani erano veri maestri: le fosse da lupo, ad esempio, sono una loro invenzione.

Anche nel Medio Evo si dimostrò molto spirito inventivo in questo campo, ma con lo sviluppo delle armi da fuoco l'efficacia degli ostacoli andò diminuendo perciò si ricorse a nuovi mezzi. Come ostacoli trasportabili si utilizzarono eroci e assi irti di chiodi, con le punte rivolte all'insù. Poi s'introdusse il sistema dei campi di mine, oggi diffusissimi su tutti i teatri di guerra e che non costituiscono affatto, come si vede, un'invenzione moderna. Negli ultimi anni, gli ostacoli artificiali hanno perduto valore in quanto l'artiglieria a tiro indiretto se riesce a precisare il fuoco, sebbene con grande spreco di munizioni e di tempo, finisce pur col distruggerli.



Un esploratore romano che cammina sull'acqua (« Idro ski »).

rosi degli intelletti, delle opere, dei mezzi materiali posti in giuoco per fronteggiare il nemico formidabile, la somma dei sacrifici di tutti per convergere alla vittoria suprema, l'eroismo mirabile degli ufficiali, e delle truppe di terra e di mare, il Consiglio del Touring, ha deliberato la pubblicazione e l'invio all'estero di un volumetto di congrua mole, sintetico, chiaro, espressivo e completo, ornato riccamente di incisioni, intessuto di fatti, il quale cooperi alla messa in valore della

nuovi mezzi. Come ostacoli trasportabili si utilizzarono eroci e assi irti di chiodi, con le punte rivolte all'insù. Poi s'introdusse il sistema dei campi di mine, oggi diffusissimi su tutti i teatri di guerra e che non costituiscono affatto, come si vede, un'invenzione moderna. Negli ultimi anni, gli ostacoli artificiali hanno perduto valore in quanto l'artiglieria a tiro indiretto se riesce a precisare il fuoco, sebbene con grande spreco di munizioni e di tempo, finisce pur col distruggerli.

ABITIFICIO NAZIONALE

TORINO

Via Pietro Micca, n. 1 - Tel. 57-32

Fornitore del CORPO GIOVANI ESPLORATORI D'ITALIA

Casa specializzata per la Confezione Uniformi da Ufficiale e relativo equipaggiamento.



Berling

I Magneti insuperabili per costruzione e rendimento, a 1, 2, 4, 6, 8 e 9 cilindri a semplice e doppia scintilla.

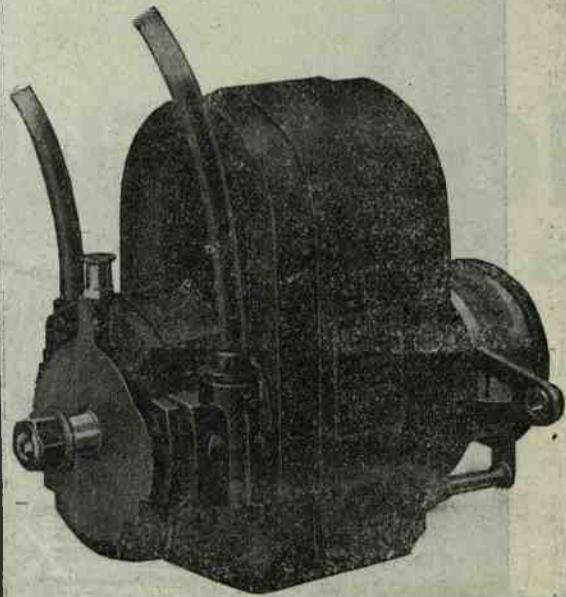
ERICSSON MANUFACTURING C^o

BUFFALO N. Y.

Rappresentanti Generali
per l'Italia:

**WEISS & STABILINI
MILANO**

Via Settembrini, 9

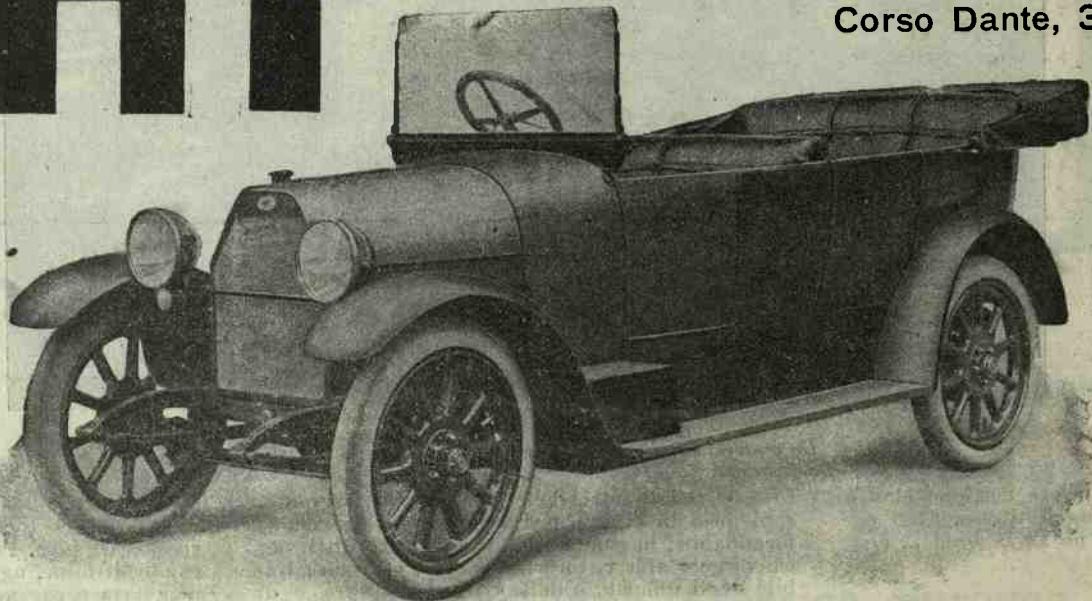


Tipo B 21
a 2 cilindri

FIAT

Fabbrica Italiana Automobili Torino

Società Anonima - Capitale Sociale L. 34.000.000
Corso Dante, 30-35.



Torpedo Modello 70 - 15-18 HP — Tipo 1916.

Per chiarimenti, cataloghi, prove ed acquisti, rivolgersi presso le Sedi dei

Garages Riuniti FIAT

ROMA
Via Calabria, 46 - Telef. 36-86
MILANO
Corso Sempione, 55 - Tel. 94-45 - 12-7110

FIRENZE
Via L. Alamanni, 7 - Telef. 9-16
GENOVA
Corso Buenos Aires - Telef. 13-86

BOLOGNA
Porta S. Felice - Telef. 13-7
PADOVA
Piazza Cavour, 9 - Telef. 2-86

SIENA
Porta Camollia - Telef. 2-92
PISA
Via Santa Maria, 44 - Telef. 2-86

TORINO
Corso M. d'Az. 16 - Telef. 27-19. 13-05
LIVORNO
Piazza Orlando - Telef. 41 6

NAPOLI
Via Vittoria, 46-Vi - Telef. 17-05
BIELLA
Via XX Settembre, 37 - Telef. 2-05.